

MAGNIFICA HUMANITAS

La prima enciclica di Papa Leone XIV

Sintesi

(S.E. Raffaello Martinelli)

L'enciclica è stata firmata il 15 maggio 2026, in concomitanza con il 135° anniversario della storica enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII, ed è stata presentata ufficialmente in Vaticano il 25 maggio 2026. Supera le 200 pagine, si articola in: una introduzione, 5 capitoli, e una conclusione.

Non si configura come un trattato tecnico, bensì come un profondo discernimento spirituale, culturale e sociale sul progresso tecnologico. È incentrata sulla **custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale (IA)**. Affronta la transizione digitale in atto, attingendo, dal tesoro sapienziale della Chiesa, quegli strumenti necessari a leggere il momento presente, nell'intento di assolvere al nostro comune compito di custodire e far germogliare la magnifica umanità che ci è stata data in dono.

Questa sintesi si compone dei seguenti elementi:

- 1) TEMI CHIAVE DELL'ENCICLICA**
- 2) SINTESI DI CIASCUNO DEI 5 CAPITOLI**
- 3) PRESENTAZIONE DELL'ENCICLICA DA PARTE DEI VARI RELATORI**
- 4) DOCUMENTI PRECEDENTI RICHIAMATI DA PAPA LEONE XIV**

1) TEMI CHIAVE DELL'ENCICLICA

L'intelligenza artificiale e il progresso tecnologico devono essere **al servizio della persona umana** e del bene comune, mai del profitto o del potere di pochi. L'enciclica si inserisce con forza nel solco della Dottrina sociale della Chiesa. Come per Leone XIII, anche per il Pontefice la Dottrina sociale della Chiesa è essenziale per il Magistero e per i popoli. “Oggi la Dottrina sociale della Chiesa è un patrimonio di saggezza, ove troviamo principi per pensare, criteri per discernere e giudicare, orientamenti concreti per agire. Essa si fonda sulla Sacra Scrittura e sulla Tradizione e, in dialogo con le scienze, ci aiuta a leggere con lucidità le sfide del presente, individuando percorsi adeguati per vivere una testimonianza cristiana limpida, con gioia e al servizio del mondo” (*Introduzione di Magnifica Humanitas*).

- **Dignità della persona:** ogni essere umano ha un valore unico e inviolabile, che nessuna macchina può sostituire o ridurre. La tecnologia è utile solo quando aiuta l'uomo a vivere con più dignità, giustizia e fraternità, senza perdere ciò che lo rende veramente umano. La persona deve rimanere il criterio supremo per orientare lo sviluppo dell'IA.

- **Tecnologia non neutrale:** l'IA non è cattiva in sé, ma riflette le scelte di chi la crea, la finanzia e la usa.
- **Disarmo dell'intelligenza artificiale:** Il Papa lancia un forte appello affinché l'IA venga "disarmata". Esprime un netto rifiuto verso l'automazione dei sistemi d'arma e la delega di decisioni letali a macchine o algoritmi.
- **Lavoro e giustizia sociale:** l'innovazione non deve creare esclusione o sfruttamento; il lavoro umano va tutelato.
- **Bene comune:** dati, algoritmi e strumenti tecnologici non devono restare concentrati nelle mani di pochi, ma essere orientati al bene di tutti.
- **Verità e comunicazione:** nell'era digitale bisogna contrastare disinformazione e manipolazione.
- **Pace:** l'enciclica invita a evitare che l'IA venga usata come strumento di dominio o guerra e rilancia dialogo e cooperazione internazionale. Viene lanciato l'appello a "disarmare l'IA" affinché non serva il potere di pochi, ma sia un bene comune per tutti, paragonandone la portata morale a quella dell'energia nucleare.
- **Guerra e Realpolitik:** Leone XIV chiede il superamento della teoria della guerra giusta, condannando l'uso delle tecnologie per scopi di cyber-guerra e manipolazione informativa.
- **Responsabilità umana e cristiana:** il progresso tecnico va guidato da etica, solidarietà e rispetto della persona. Il Papa rivolge un invito globale a cooperare per una società fraterna, rimanendo desti di fronte alle derive dell'algoritmica.
- **Critica alle "nuove schiavitù":** Il testo denuncia lo sfruttamento e il colonialismo dei dati latenti nel mondo digitale, ponendo l'accento sui lavoratori invisibili e sui minori impiegati nelle miniere.
- Nell'*Introduzione*, il Papa indica le *res novae* del nostro tempo: “Negli ultimi anni è divenuto sempre più evidente quanto rapidamente e profondamente la digitalizzazione, l'intelligenza artificiale (IA) e la robotica stiano trasformando il nostro mondo. Lo sviluppo tecnologico ha contribuito nei secoli a un significativo miglioramento delle condizioni di vita dell'umanità; allo stesso tempo, ogni fase del progresso ha mostrato anche il volto ambiguo di strumenti, capaci di arrecare danno quando non orientati al bene. Oggi, tuttavia, ci troviamo dinanzi a una situazione nuova, in cui la potenza e la pervasività delle tecnologie emergenti si innestano nella trama della quotidianità, plasmano i processi decisionali e incidono in profondità sull'immaginario collettivo... È necessario adottare strumenti normativi adeguati, capaci di tutelare la giustizia e di contenere gli effetti distorsivi del potere tecnologico. Ma la questione non si esaurisce nella regolamentazione. Un tempo erano soprattutto gli Stati a guidare e indirizzare l'innovazione. Oggi, invece, i principali motori dello sviluppo sono attori privati, spesso transnazionali, dotati di risorse e capacità di intervento superiori a quelle di molti governi. Il potere tecnologico assume così un volto inedito, prevalentemente *privato*, e per questo ancora più difficile da discernere, governare e orientare al bene comune”.

2) SINTESI DI CIASCUNO DEI 5 CAPITOLI

Capitolo I – UN PENSIERO DINAMICO FEDELE AL VANGELO

Questo capitolo definisce il metodo di approccio della Chiesa alle innovazioni tecnologiche, ricollegandosi esplicitamente alla tradizione magisteriale della Dottrina sociale ecclesiale. Per Papa Leone XIV “la Dottrina sociale non è soltanto una parola rivolta alla società: è anche un esame di coscienza per la Chiesa, casa e scuola di comunione, sempre chiamata a verificare che i principi esposti in questo capitolo siano vissuti anzitutto al suo interno. Il bene comune, in ambito ecclesiale, prende il volto di uno stile sinodale per la missione a servizio del Regno”.

- **Le nuove "cose nuove"**: Identifica l'Intelligenza Artificiale come la *res nova* del nostro tempo, tracciando un parallelo storico con la rivoluzione industriale analizzata dalla *Rerum Novarum*.
- **Discernimento e non ostilità**: Chiarisce che la tecnologia non è una forza antagonista o un male in sé, ma uno strumento privo di neutralità, che assume il volto e i fini di chi la progetta e la finanzia.
- **L'ascolto dei segni dei tempi**: Richiama il mandato del Concilio Vaticano II di interpretare la modernità alla luce del Vangelo, traducendo la verità rivelata nei linguaggi contemporanei.

“Sebbene molte condizioni storiche descritte da Leone XIII siano mutate, restano di grande attualità almeno due acquisizioni:

- il primato del lavoro umano su ogni logica puramente produttiva o finanziaria, con la conseguente attenzione alle persone e alle famiglie maggiormente esposte allo sfruttamento,
- e il nesso inscindibile tra annuncio evangelico e ricerca di un ordine sociale più giusto.

Così *Rerum novarum* continua a ricordarci che non c'è autentica evangelizzazione che non tocchi anche le strutture della convivenza umana”, scrive Papa Leone XIV.

Capitolo II – FONDAMENTI E PRINCIPI DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Il secondo capitolo stabilisce i capisaldi antropologici ed etici necessari per orientare la transizione digitale.

- **Immagine e somiglianza di Dio**: Riafferma che la persona umana possiede un'intrinseca dignità e diritti inviolabili, che nessun algoritmo o calcolo statistico può erodere o sostituire.
- **Resistenza alle nuove ideologie**: Denuncia le spinte di interessi economici molto potenti e di correnti filosofiche che rischiano di declassare l'essere umano a mera risorsa o a dato commerciale da sfruttare.
- **I quattro pilastri sociali**: Rielabora i principi tradizionali della Dottrina Sociale - **uguale dignità di tutti gli esseri umani, bene comune, destinazione universale dei beni, sussidiarietà e solidarietà** — indicandoli come l'unica bussola etica per lo sviluppo della tecnologia.

Richiamando questi principi fondamentali, *Magnifica Humanitas* evidenzia: l'altissimo valore dei diritti umani, il principio del bene comune, il principio della giustizia sociale.

Capitolo III – TECNICA E DOMINIO. LA GRANDEZZA DELLA PERSONA UMANA DAVANTI ALLE PROMESSE DELL'IA

Il capitolo analizza i rischi geopolitici, economici e antropologici legati a un uso incontrollato della tecnologia.

- **Metafora di Babele contro Gerusalemme:** Il Papa contrappone il rischio di una tecnologia usata come "Torre di Babele" (metafora del potere centralizzato e dell'efficienza, fine a se stessa, che standardizza l'umanità e che schiaccia l'individuo) all'edificazione di una "Gerusalemme", fondata sulla responsabilità condivisa e alla cura relazionale.
- **Capitalismo della sorveglianza:** Denuncia la riduzione dell'esperienza umana a mero dato commerciale sacrificando la libertà individuale.
- **Il lavoro e la giustizia:** Allarme sulla precarizzazione occupazionale causata dall'automazione priva di criteri etici. Si richiama il legame tra dignità del lavoro, giusta retribuzione e possibilità reale per le famiglie di condurre una vita umana decorosa.
- **No al potere di pochi:** Gli algoritmi e l'IA devono rimanere al servizio dell'intera umanità e non trasformarsi in uno strumento di dominio economico e politico per una cerchia ristretta di potenti. Il Papa invita, pertanto, a rafforzare il tessuto associativo e comunitario, evitando nuove concentrazioni di potere.

Capitolo IV – CUSTODIRE L'UMANO NELLA TRASFORMAZIONE. VERITÀ, LAVORO, LIBERTÀ

Il testo affronta il tema dell'IA applicata ai contesti bellici e ai sistemi di sicurezza globali.

- **Sistemi d'arma autonomi:** Condanna radicale della delega di decisioni di vita o di morte a un algoritmo.
- **Criterio nucleare:** Paragone tra la portata morale dell'IA e quella dell'energia atomica per i rischi esistenziali globali.
- **Guerra cognitiva:** Monito contro la manipolazione sistematica dell'informazione e la polarizzazione sociale.
- **Tecnologia per la pace:** La tecnica non va giudicata soltanto in base alla sua efficacia, ma a partire dalla qualità umana, sociale e spirituale dei legami che promuove o ostacola. Il Papa rivolge un pressante appello a riconvertire gli investimenti militari in soluzioni per la fame, la salute e il clima.

Capitolo V – LA CULTURA DELLA POTENZA E LA CIVILTÀ DELL'AMORE

Il capitolo conclusivo delinea le linee guida pastorali, educative e politiche per un futuro a misura d'uomo.

- **Ecologia algoritmica:** Proposta di un approccio integrato che unisca etica, ecologia ambientale e sviluppo tecnologico.
- **Educazione al pensiero critico:** Ruolo centrale delle scuole e delle famiglie nel coltivare la sapienza e la creatività umana.
- **Governance internazionale:** Richiesta di un trattato globale vincolante per regolamentare l'IA secondo il bene comune.
- **Alleanza tra generazioni:** Invito ai giovani a guidare la transizione digitale senza perdere la memoria storica e spirituale, ma a diventare artigiani di Speranza per una Nuova Alleanza.

3) PRESENTAZIONE DELL'ENCICLICA DA PARTE DI VARI RELATORI

Nella **presentazione**, avvenuta il 25 maggio 2026, sono intervenuti vari relatori:

- **Card. Parolin** (Segretario di Stato): ha sottolineato l'importanza dell'attenzione della Chiesa sui temi che l'Enciclica ha presentato: la “transizione digitale”, è infatti “come in un prisma”, su cui convergono diversi temi del nostro oggi come: la dignità della persona, il lavoro, la libertà, la qualità dei legami sociali, la pace, la giustizia, la responsabilità verso la casa comune;
- **Card. Czerny** (Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale): ha affermato che l'IA “è un cantiere”, e questa “può sostenere la cura della nostra casa comune e servire lo sviluppo dei popoli”. Ma, allo stesso tempo, “può concentrare il potere, esacerbare le disuguaglianze e lasciare indietro coloro che si trovano già ai margini”;
- **Card. Fernández** (Predetto del Dicastero per la Dottrina della Fede): ha parlato di nuove forme di schiavitù, come cinismo e crudeltà. A questa crudeltà è necessario rispondere anche con la bellezza della santità, sia quella di santi conosciuti (si pensi a madre Teresa di Calcutta, a Dorothy Day, Marie Curie, Elisabeth Elliot...), sia a santi “ignoti”, quelli che affrontano la vita ogni giorno con tenacia e perseveranza, con amore: sono le persone “comuni” che si adoperano per il bene della civiltà;
- **Altri esperti** sono intervenuti, portatori di esperienze:
 - **Christopher Olah**, cofondatore di "Anthropic" e responsabile della ricerca sull'interpretabilità dell'IA: “E' un po' come dare vita a un personaggio di fantasia. E ora stiamo entrando in un mondo straordinario in cui questi personaggi di fantasia ci parlano, sono attivi, hanno un lavoro”.

- **Anna Rowlands** (professoressa di Teologia politica, Dottrina sociale della Chiesa ed Etica teologica delle migrazioni umane presso il Dipartimento di Teologia e Religione della Durham University, in Inghilterra): ha dichiarato che l'obiettivo centrale del documento è "trasformare una cultura della potenza in una civiltà dell'amore" e che il compito della comunità ecclesiale è quello di “accompagnare l'umanità mentre si affanna per raggiungere il suo vero bene e di promuovere l'unità”.
- **Leocadie Lushombo** (professoressa di Teologia politica e Pensiero sociale cattolico presso la Jesuit School of Theology della Santa Clara University, in California): invita soprattutto a non perdere i propri valori umani a causa dell'IA, che rende l'apprendimento transazionale. Questo è uno dei passaggi sottolineati proprio dall'enciclica;
- **Papa Leone XIV**, nel presentare, lui stesso (evento eccezionale), la propria enciclica, ha evidenziato: “La Chiesa è chiamata decifrare le nuove cose alla luce del Vangelo e della dignità dell'essere umano. *“Magnifica Humanitas* – ha spiegato Leone XIV - è **nata dall'ascolto** come nel caso di Papa Leone XIII. Anch'io ho ascoltato gli scienziati e gli ingegneri che lavorano con entusiasmo sincero su tecnologie in grado di alleviare una sofferenza immensa. Ho ascoltato i leader politici e funzionari pubblici che con perseveranza continuano a sviluppare leggi, ho ascoltato genitori e insegnanti profondamente preoccupati per il futuro delle giovani generazioni. Altre voci che ci hanno profondamente preoccupato mi sono arrivate e mi hanno parlato di sistemi di armamento autonomi, sempre più preoccupanti che vanno oltre la portata umana. Ho ascoltato i loro racconti di algoritmi che sono in grado di bloccare l'accesso ai sistemi sanitari, all'occupazione, alla sicurezza, sulla base di dati influenzati da pregiudizio e ingiustizia. Ho ascoltato il silenzio di coloro che non hanno voce quando vengono prese le decisioni che sono in grado di generare nuove forme di esclusione e sofferenza”. “Da questo ascolto – ha proseguito - è maturata in me una convinzione che **l'intelligenza artificiale deve essere disarmata**. Questa parola è forte ma l'ho scelta deliberatamente perché questo momento ha bisogno di parole capaci di attirare l'attenzione e risvegliare le coscienze e sviluppare e indicare percorsi futuri per l'umanità. La Chiesa lavora da tempo per il disarmo nucleare, similmente l'intelligenza artificiale ora richiede di essere disarmata, liberata dalle logiche che la trasformano in uno strumento di dominio, di esclusione e di morte. Come per l'energia nucleare, anche intelligenza artificiale deve essere al servizio di tutti e del bene comune...Le decisioni riguardanti la tecnologia non devono mai essere separate dalla coscienza e dalla responsabilità. Nessuno può essere ridotto a strumento produttivo, a risultato cognitivo, a semplice dato: la persona porta con sé la libertà, un mondo interiore e la vocazione all'amore che nessuna macchina può sostituire o bloccare... Ascoltiamo e impariamo ad ascoltare gli uni gli altri, portate con voi – ha concluso - l'impegno a rimanere vigili e come artigiani di speranza, continuate a costruire nel cantiere del nostro tempo, possa lo spirito del Signore Risorto sostenerci nel nostro lavoro insieme”.

4) DOCUMENTI PRECEDENTI RICHIAMATI DA PAPA LEONE XIV

- **Parallelismo storico con la *Rerum Novarum*:** Se nel 1891 la Chiesa rispondeva alla rivoluzione industriale, oggi risponde alla rivoluzione digitale: “oggi ci troviamo di fronte a una trasformazione di magnitudo simile con probabilmente delle conseguenze ancora più importanti”.
- Poi viene nominata anche l’Enciclica *Quadragesimo anno* di **Pio XI** del 1931, scritta nel pieno della grande crisi economica mondiale. Essa “denuncia la concentrazione del potere economico nelle mani di pochi; critica sia la concorrenza senza limiti sia quei progetti collettivistici che annullano la libertà e la responsabilità delle persone; richiama con forza il diritto di associazione dei lavoratori e ribadisce l’esigenza che il salario sia proporzionato non solo alla prestazione, ma alle necessità del lavoratore e della sua famiglia”.
- Nel paragrafo 33, il Papa accenna a *Mater et magistra* e *Pacem in terris* di **San Giovanni XXIII**, il quale “collega in modo organico la dignità della persona al riconoscimento di diritti e doveri fondamentali e propone un ordine della convivenza – anche sul piano internazionale – fondato su verità, giustizia, amore e libertà”, scrive Papa Leone XIV.
- Viene poi ricordata la *Octogesima adveniens* di **San Paolo VI**: “Per la Dottrina sociale della Chiesa, il lascito più esigente di Paolo VI è proprio questo: finché nel mondo vi saranno popoli esclusi da uno sviluppo degno dell’essere umano, la comunità cristiana non potrà accontentarsi di proclamare la pace in astratto, ma dovrà lasciare che il Vangelo giudichi, a partire da chi ne resta ai margini, quelle strutture economiche e politiche che, come avrebbe ricordato Giovanni Paolo II, possono diventare vere e proprie «strutture di peccato» perché nessuna persona e nessun popolo sia trattato come sacrificabile nei processi di sviluppo”, scrive il Pontefice in *Magnifica Humanitas*.
- E nel paragrafo 39 cita la *Centesimus annus* di **San Giovanni Paolo II**: “Per la Dottrina sociale della Chiesa rimane così un’eredità particolarmente attuale: l’affermazione del legame tra dignità del lavoro, solidarietà tra i popoli e valutazione critica di democrazia ed economia di mercato continua a offrire criteri per giudicare le nuove forme di sfruttamento, di esclusione e di crisi della rappresentanza politica”, si legge sempre nel Primo Capitolo.
- Poi si passa a **Benedetto XIV** dove nella enciclica sociale *Caritas in veritate* pone al centro la carità. “La novità del suo contributo sta nel mostrare che sviluppo, giustizia, istituzioni e mercato non sono realtà neutre, ma luoghi in cui la carità nella verità deve prendere forma storica. Per l’oggi, segnato da disuguaglianze crescenti, pressione dei mercati finanziari, crisi ambientale e sfiducia nella politica, questo insegnamento resta attuale perché chiede di giudicare ogni modello di sviluppo sulla sua capacità di essere inclusivo e sostenibile, di ricomporre il rapporto tra economia e politica attorno al bene comune e di riconoscere alla carità un ruolo critico e generativo nella vita pubblica”, scrive Papa Leone.
- In ultimo **Papa Francesco**: L’enciclica riprende e approfondisce il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace 2024, intitolato *Intelligenza artificiale e pace*, in cui colloca la questione dell’intelligenza artificiale dentro l’orizzonte della dignità umana, della pace e del bene comune.
“Di fronte alla disgregazione del tessuto sociale, alla *guerra mondiale a pezzi*, alla globalizzazione individualista e alle conseguenze della pandemia sui legami comunitari, Francesco rilancia in *Fratelli tutti* il sogno di un’umanità che sappia scegliere l’amicizia sociale e la fraternità universale”, ricorda Papa Leone XIV.